

METERSE IN DOZENA CON QUALCUN, Maniera metaf. ant. *Affratellarsi*; *Domesticarsi*; *Apparentarsi*, si dice di Chi si domestica più del convenevole o Usare colla maggiore intrinsechezza.

DOZENAL, add. *Dozzinale*; *Comunale*, Di mediocre condizione o lavoro volgare.

OMO DOZENAL, *Uomo o persona dozzinale*, vale Plebea. *Dozzinalissimo* è il Superlativo.

DOZENANTE, s. m. *Dozzinante*, Quegli che sta a dozzina — *Commesso*, dicesi a Quello che dando tanti danari il mese s'aggiusti con altro a stare alle sue spese e far vita seco; il che fare si chiama *Commetersi*.

DRAGANTI, s. m. *Dragante* o *Draganti* e *Adraganti*, Lagrima o Gomma ch' esce da una pianta spinosa detta *Tragacante*, e da Linn. *Astragalus Creticus*, che nasce specialmente in Candia.

DRAGANTI NOSTRANI, *Orichicco*, dicesi la Gomma che stilla da alcuni alberi, come dal Susino, Ciriegio, Mandorlo etc., e che serve al medesimo uso del Dragante.

DRAGANTE, s. m. Mar. *Dragante*, L'ultimo de' sbagli o l'ultima latta del vascello, che serve a tener salda tutta l'opera della poppa.

DRAGO, detto per Agg. a uomo, *Imbestialito*; *Inferocito* — *ANDAR IN COLERA COME UN DRAGO*, *Indracarsi* o *Indragarsi*, *Inferocire* a guisa di drago — *FAR ANDAR IN COLERA COME UN DRAGO*, *Indracare alcuno*, *FAR ANDAR UNO NELLE FURIE*.

PESE DRAGO, V. CAVALMARIN.

DRAGOMAN, s. m. *Dragomanno*, Interprete di lingua, che dicesi anche e molto meglio *Turcimanno* o *Torcimanno*, dalle voci barbariche *Dragumanus* e *Turchemanus*.

DRAGÓN, s. m. *Dragone*, Soldato addestrato a combattere a piedi ed a cavallo.

ERBA DRAGON, T. degli Erbolai, *Dracuncolo ortense* o *Dragone*, detta *Dragoncello* dal Mattioli e *Targone* dal Cav. Re. Pianta detta da' Sistematici *Artemisia Dracunculus*. È detta ancora *Erba anice* e si mangia in insalata.

DRAGONCÈI o DRAGONCÈLI, s. m. *Gongola*; *Gonga*; *Gangola*; *Gavine* o *Stranguglioni*, Malattia a guisa d' un certo nocioletto, che viene sotto il mento attorno alla gola, e che porta impedimento all'inghiottire. I Milanesi lo chiamano *SGOLTERA*, da *SGOLTA*, *Guancia* — *Senici* si dicono que' Grumi duri che vengono vicini al polso e che si scacciano con freghe forti.

DRAGÒNI, chiamano i Maniscalchi certe Macchie che vengono all'occhio del Cavallo; ed è un'escrescenza piana sopra la membrana lucida, per cui l'animale si adombra e perde la vista, se la macchia tutta invade la cornea lucida.

DRAPAMENTI, Voce antiq. V. DRAPI.

DRAPARÒLO, s. m. Voce antiq. chiamavasi il Venditore di drappi, cioè di vestimenta

belle e ammannite, che si tenevano in bottega per venderle.

DRAPÈTO, s. m. *Drappicello*, Stoffetta leggera.

DRAPIÈR, s. m. Voce ant. *Drappiere* o *Setaiuolo*, Quello che fa o vende drappi di seta.

DRAPO, s. m. *Drappo*, Tessuto di pura seta.

DRAPI, *Drappi*; *Vestiti*; *Vestimenti in genere*.

METER A L'ARIA I DRAPI, V. DESTENDER.

DRAPI, chiamano le nostre donne quei pannolini che servono loro per ripararsi nel tempo de' menstrui: lo stesso che *BRAGHIÈR*, V.

DRENTO, Prep. *Dentro* o *Entro*. Il suo contrario è *Fuori*.

DRENTO DE MI, *In mio cuore*; *Nel mio dentro*; *Nel mio me*; *Nel mio segreto*.

DRENTO SIN AI OCHI, *Abbandonato a chechè sia totalmente*; *Cieco*, Detto fig.

O DRENTO O FORA, *O dentro o fuori*; *Risolvere o dentro o fuori*; *O si o no*; *O guasto o fatto*.

QUEL CHE GO DRENTO GO FORA, LOCUZ. metaf. *Le mie labbra non mentiscono i sentimenti del cuore*, cioè Io son sincero, non son finto o doppio.

TEGNILA DRENTO DE VU, *Serbatela nel vostro cuore*; *Tenetela occulta*.

DARGHE DRENTO, V. DAR.

DRETO, s. m. *Ritto*, contrario di *Rovescio*.

DRETO O DRITO add. *Diritto* o *Diritto*, Per linea retta — *Ritto*; *Rettissimo*.

DRETO IN PIE, *Diritto* o *Ritto in piedi*, *Alzato su*.

DRETO, detto per agg. a uomo, *Adritto* e vale *Destro*; *Astuto*; *Accorto*; *Sagace*. V. FERRO.

DRETO DE MAN, *Manritto* o *Marritto*; *Contrario di Mancino*.

ANDAR DRETO, *Andare a dritto* o *al dritto*, *Andar per la strada diritta senza torcere*.

ANDAR DRETO O ANDAR VIA DRETO, *Andare o Stare intero*.

ANDAR PER LE SO DRETE, *Andarsene o Andar pe' fatti suoi*.

ANDAR PER LE DRETE, *Andare per linea retta*; *Camminar sulla buona via*; *Ir per la piana o per la via distesa*, detto fig. vale *Operar bene*.

ARAR DRETO, V. ARAR.

AVÈR LA DRETA, *Essere a man destra* — Detto fig. *Averne maggior merito degli altri*; *Essere il migliore, il più bravo, il primo*.

DAR LA DRETA A UNO, *Dar la destra a uno* — Detto poi fig. *Cedere*; *Inclinarsi*, *Riconoscersi per da meno d' un altro*.

FAR LE COSSE PER DRETO E PER STORTO, *Far le cose a dritto e a torto*, cioè *E bene e male*. V. MENAR ZO A CAMPANE DOPIE, in MENAR.

NO AVÈR NÈ DRETO NÈ ROVERSO, *Essere come una lasagna, o come il pesce Pastinaca che non ha nè capo nè coda*, Si

dice di Cosa senz'ordine — *Nè uti nè puti*, dicesi d' un Cotale non capace nè di bene nè di male. V. NÈ TI NÈ MI.

OGNI DRETO GA EL SO ROVERSO, *Ogni ritto ha il suo rovescio*; *Ogni casa ha ceso e fogna*.

PARLÀR DA DRETÒ, V. PARLÀR.

PORTAR DRETO, *Portar pari*, vale *Trasferire una cosa da un luogo all'altro in maniera che non penda*.

SAVERLA PER LE SO DRETE, *Sapere il vero diritto*, *Saper la verità*.

TEGNIR DRETA LA BARCA, *Dirigere*; *Essere al timone*; e dicesi anche metaf. — *TEGNIR LA BALANZA DRETA*, *Tener la bilancia del pari*.

TORLA PER LE SO DRETE, *Pigliare una cosa pel suo verso*; *Pigliare il verso d' una cosa o in una cosa*.

TROVÀR EL DRETO, *Trovare il verso*; *il costruito, la congiuntura*, *Pervenire alla cognizione del fatto*.

DRETO, come voce ant. vuol dire *Giusto* — *Voglio el mio dreto*, *Voglio il mio giusto*, cioè *Quel che la giustizia m'acorda*. *Voglio la parte mia fino al finocchio*.

DRETO, avv. *Ritto*; *A dirittura*; *A corda*; *A linea retta*; *Dirittamente*. *Andar ritto a casa*.

VEGNIR DRETO, *Venire a dirittura o dirittamente*, *Senza fermarsi*.

DRETÒN o DRITON, detto per agg. a uomo, *Dirittaccio*, acerr. di *Diritto*, in sign. di *Accorto*, *astuto*; *Destrissimo*; *Accortissimo*; *Avvedutissimo*; *Avvisatissimo*; *Volpe vecchia*; *Furbo in cremisi*; *Bambino da Ravenna*.

In altro sign. *Barattiere*, *Giuntatore*, *Truffatore*; *Dirittaccio*; *Più scaltro che il fistolo o uno zingano*. V. PRATICO.

GUARDITE DAI DRETONI, *Chi ha il lupo per compare porti il can sotto il mantello*, e vale *Chi ha a trattar co' tristi, vada cauto*. *Egli ha da far con un barbiere che sa radere*.

DRETURA o DRITURA, s. f. *Dirittura*, *La linea retta*.

STRADA IN DRETURA, *Strada rettilinea o a rettilfo*.

ANDAR A DRETURA, *Andar diviato o diviatamente o affilato, a gitto, di filo, disteso, tirato, al diritto, a corda, ratto*.

DRETURA dicesi per lo più fig. nel sign. di *Astuzia*; *Avvedutezza*; *Accortezza*; *Furberia* e simili. V. INDRATURA.

DRETURA O SORAMAN, in T. de' Falegnami, *Piallone*, *Pialla lunga oltre un braccio per uso de' Legnaiuoli e de' Finestrai*.

DREZZA, s. f. *Treccia* o *Trezza*, dicesi Tutto quello ch' è intrecciato insieme, specialmente i capelli di donna.

FAR LE DREZZE, *Intrecciare* — *DESPAR LE DREZZE*, *Strecciare*.

DREZZA, add. *Drezzato*; *Addrizzato*; *Ridrezzato*; *Ridritto*; *Rettificato*.

OMO DREZZA, *Ravviato*; *Rimesso* o *Avviato sulla buona via*.